

Austria, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo 5,70 Euro; M.C. Côte d'Ivoire 5,80 Euro; Germania 7,00 Euro; U.K. 4,40 GBP; Svizzera 6,30 CHF; Svezia 55,50 Sdk; Svizzera C.T. 6,00 CHF; U.S.A., (McJornal New York) 9,50 USD; Circolata 10,00 Cui - P.I. SpA - Sped. in a.p. - D.L. 351/03 art. 1, comma 1, DCB Verona

PANORAMA



Gli angeli custodi esistono

Quattro storie esemplari
di generosità, quattro legami
straordinari e indissolubili
tra i disabili e chi si prende cura di loro.

**Solidarietà e 5 per mille: per arginare il caos dei beneficiari,
arriva una stretta sulle associazioni che possono ricevere denaro.**

Adotto musicisti

Il mecenatismo dell'imprenditore Carlo Hruby si mette al servizio di giovani talenti della classica, con un grande futuro.



L'imprenditore e mecenate Carlo Hruby fra i giovani musicisti supportati dall'associazione «Musica con le ali» da lui fondata.

Se in Italia investire nella cultura è un azzardo, a farlo nella musica classica si può anche esser presi per matti; di conseguenza, chi volesse creare un'associazione no profit dedicata addirittura ai giovani musicisti di talento potrebbe apparire matto da legare. Ma l'imprenditore milanese Carlo Hruby non è nuovo a questo genere d'impres.

Nel 2007, insieme con la sua famiglia, ha dato vita alla fondazione che prende il nome del padre, Enzo Hruby, fondatore e presidente della Hesa Spa, l'azienda di famiglia, nata nel 1974, che si occupa di sicurezza elettronica e videosorveglianza.

La fondazione è impegnata nella salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale del nostro Paese: sono stati creati sistemi di sorveglianza per la Basilica Palladiana, per il museo del Duomo di Milano, per la biblioteca Ambrosiana, per l'ostensione della Sindone nel 2010 e nel 2015, fino alla messa in sicurezza della biblioteca della casa di Giacomo Leopardi. Dallo stesso stampo è nata l'associazione «Musica con le ali»: senza

fini di lucro, ha un obiettivo di valenza sociale e si occupa di un altro pezzo del nostro patrimonio culturale, ovvero della «messa in sicurezza» della musica. Carlo Hruby ha scelto come testimonial giovani talenti, dai 15 ai 22 anni, cui propone concerti e masterclass; si occupa di valorizzarne il talento attraverso i mezzi di comunicazione, e si fa carico persino delle assicurazioni per gli strumenti che i ragazzi suonano. Li aiuta, cioè, ha «spiegare le ali», dice a *Panorama*.

Ma non era più semplice comprarsi una squadra di calcio? La risposta ovviamente è no, perché il pallino di Hruby è la cultura. «Quando ho letto che solo il 20 per cento dei diplomati in conservatorio trova lavoro, ho deciso, insieme con la mia famiglia, che dovevo fare qualcosa. Io non sono un musicista, quello che posso fare è aiutarli nella gestione degli impegni e nella comunicazione, creando per ciascuno un percorso personalizzato» spiega. «C'è un momento nella vita in cui bisogna ricevere aiuto, e questi ragazzi ne hanno bisogno. C'è un altro momento in cui bisogna dare aiuto, e io sento di doverne dare».

La selezione dei ragazzi che si è deciso di sostenere, poi, non è stata univoca. «Qualcuno si è proposto autonomamente, altri mi sono stati consigliati» racconta Hruby, puntualizzando che «seguirli con attenzione è un impegno di risorse e di energie. Proprio per questo ora ne seguiamo una decina: tutti sono splinti da una fortissima passione. Possono sembrare pochi, ma è una scelta dettata dalla mia mentalità, che rimane quella di un imprenditore, e mi porta a





fare sempre investimenti mirati». E ponderati, visto che si sono consapevolmente scelti soltanto musicisti italiani: «Soffriamo molto di esterofilia, soprattutto in ambito culturale, e non ci accorgiamo di avere talenti preziosi» commenta l'imprenditore e mecenate.

Il vero investimento è dunque sul potenziale di questi giovani, ai quali l'associazione offre una stagione di 14 concerti. E per questi i ragazzi vengono retribuiti. Inoltre gli vengono proposte masterclass ed è offerto un pubblico selezionato, che possa garantire loro buona visibilità. Non solo. «Instauriamo collaborazioni con importanti istituzioni musicali. A luglio faremo quattro concerti gratuiti nel cortile di Palazzo Strozzi, a Firenze: è importante imparare a suonare anche negli spazi aperti, la gente passerà accanto ai musicisti, si fermerà ad ascoltarli» spiega ancora Hruby. Due delle musiciste che suoneranno nel palazzo fiorentino sono la pianista Margherita Santi e la violoncellista Erica Piccotti.

La prima, nata nel 1994, veronese, si è diplomata a 16 anni al conservatorio di Verona, è quindi passata dall'accademia Santa Cecilia a Roma per arrivare al conservatorio di Mosca, dove è rimasta per due anni. Ora

**A sinistra,
la pianista
Margherita
Santi,
23 anni.**

studia al conservatorio di Venezia, segue il corso di master di secondo livello in pianoforte. Ha vinto una decina di concorsi nazionali e ha già suonato in mezzo mondo, dalla Russia alla Cina. «Suonare è vitale», dice lei quando le si chiede che cosa si aspetti dal futuro. «Sono consapevole che non è facile vivere di musica, e che il mondo attuale è fatto di limiti. Io, però, non mi voglio limitare. La musica è quello che devo fare perché la mia vita abbia un senso».

Erica Piccotti ha invece 16 anni: romana, si è diplomata due anni fa con il massimo dei voti al conservatorio di Santa Cecilia. Il suo debutto è avvenuto con il Concerto di Natale del 2012, alla Camera dei deputati: ha suonato in duo con Mario Brunello per l'accademia di Santa Cecilia. E nel 2013 Giorgio Napolitano l'ha insignita del titolo di Alfiera della Repubblica «per gli eccezionali risultati in campo musicale ottenuti in giovanissima età». Come ha conosciuto Carlo Hruby? «Dopo un concerto, a Cremona. Ora studio lì, all'accademia Stauffer». In parallelo, però, frequenta il liceo. «Faccio il "linguistico" e l'anno scorso avevo la media dell'8». Investimenti mirati, quindi, per cui il ritorno è sicuro.

(Costanza Cavalli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La violoncellista
Erica Piccotti,
16 anni.**